



L'Ente Turistico
del Lago di Costanza

INTERNATIONALE BODENSEE TOURISMUS

CLIPPINGSÜBERSICHT

Italien

November/Dezember 2015

- Latitudinex
- Articolo Femminile
- Latitudinex
- Latitudinex
- Latitudinex
- INTIMITA'
- Latitudinex
- Men's Health
- Emotionrit.it
- TGcom24.mediaset
- Emotionrit.it
- Emotionrit.it
- Emotionrit.it

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Latitudinex.it Online Reisemagazin	02.11.2015	Bodensee, eine Genussreise	Food&Wine am Bodensee, verschiedene Traditionen und Spezialitäten: Spätzle in Liechtenstein und Schwaben, Früchte, Käse, Weine, OS Bier
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
30.000/monatlich	2.400€	Pressereise Ergebnis (kommt auch in separatem Pressereise PDF Report)	

NOV
02 **LAGO DI COSTANZA, VIAGGIO DI SAPORI**

[Mi piace](#)

0

[Condividi](#)

0

**Testo di Sonia Anselmo**

LINDAU - Borghi medievali, antiche chiese, fortezze, vette imbiancate, acqua limpida, foglie d'autunno. Quello intorno al Lago di Costanza è un viaggio in quattro Paesi e nelle bellezze naturali e artistiche, ma è anche un viaggio di sapori e profumi. L'enogastronomia è legata così forte al territorio che è impossibile visitarlo senza gustare le tantissime specialità della zona. Mele, vino, birra, formaggi, pesce e quan'altro sfilano sulle tavole e sul palato quasi quanto le meraviglie naturali si mostrano agli occhi. Vigneti e meleeti che si rincorrono sulle sponde del lago quasi a perdersi all'orizzonte. E poi campi di luppolo e di ortaggi, pascoli di mucche, pecore e capre. Impossibile restare indifferenti nel Bodensee. Essendo una terra composta da Svizzera, Germania, Austra e Principato di Liechtenstein si porta dietro anche le tradizioni di ogni singolo Stato. Ma tutte confluiscono in un itinerario di gusti e in qualche piatto comune, anche se rimane a se stante, distinto eppure uguale.



Gli gnocchetti, Spätzle, sono una caratteristica di tutta la zona: fatti con farina e acqua, conditi con formaggio e cipolle essiccate, si trovano ovunque e non solo sul lago. La sottile divergenza tra Spätzle del Liechtenstein e quelli tedeschi, ad esempio, sta nel tipo di formaggio usato e nel tocco dello chef. I formaggi sono tanti e abbondanti, da quelli d'alpeggio a quelli freschi di capra, ghiottonerie che si possono assaggiare anche in percorso adatto sulla rotta dei quattro Paesi: ci sono il Surakäs, tipico del Liechtenstein, molti morbidi provenienti dall'Allgäu tedesco e altri dal versante austriaco. Il formaggio principale però è l'Appenzeller, dal retrogusto piccantino, che si trova ovunque, persino negli hotel per colazione: svizzero e di montagna, con alcune varianti, da quello classico o quello più stagionato, persino a quello bio. Ideale da gustare insieme al vino del Thurgau. Quello delle degustazioni in combinata, vino e formaggio, è una scelta vincente per assaporare il meglio della regione insieme.

A Lindau c'è il negozio Käse Ecke (Reichplatz am Alten Rathaus, D-88131 Lindau-Insel, info@kaese-ecke-lindau.de, www.kaese-ecke-lindau.de), proprio dietro il bellissimo municipio decorato della cittadina, e il proprietario Micahel Bode si definisce sommelier di formaggi, parla italiano e offre in una curata sala un menù degustazione di dieci formaggi della zona abbinati a vini locali: da provare il sorprendente prosecco rosso.



Dato che i vigneti sono ovunque sul Lago di Costanza, anche le fattorie e le cantine sono innumerevoli. Tra il lago e il Reno il clima è adatto alla coltura e così dovunque è un trionfo di grappoli, foglie e filari da ammirare. Inoltre, sono tantissime le feste e le sagre che si svolgono in Bodensee, soprattutto in autunno, e si può partecipare anche alla vendemmia: per seguire questa attività c'è un sito apposito, www.weinregion-bodensee.com. Da visitare ci sono anche le cantine eccellenti, come la tenuta Schmidheiny im Rheintal (www.schmidheiny.ch). È una delle aziende vitivinicole più importanti della regione San Gallo/ Rheintal, dove la produzione di vini avviene secondo la tradizione, integrata alle conoscenze della moderna enologia. Si può visitare l'interessante cantina e assaggiare un menù con cibi di zona: il tutto dentro un edificio di architettura contemporanea.

Non solo vino, però, sul lago di Costanza. Anche birra. Soprattutto nella parte tedesca, ovviamente. Nella zona interna di Lindau si produce il luppolo migliore al mondo, l'oro verde famoso dall'America al Giappone. Tettnang, deliziosa cittadina dell'Alta Svevia, è consacrata a questa coltivazione, più di una ventina di aziende producono birra e molti birrifici artigianali offrono degustazioni. C'è persino il "ballo del luppolo", un evento a cui si può partecipare ed eleggere una ragazza, proveniente da una delle aziende di zona, "reginetta": andrà a rappresentare le birre e il luppolo di zona in festival e incontri gastronomici in tutto il mondo. Altra curiosità è il Museo del Luppolo (Hopfen Museum Tettnang, Hopfengut 20 88069 Tettnang Siggewieler, info@hopfemuseum-tettnang.de, www.hopfemuseum-tettnang.de) dove viene raccontata la tradizione della coltivazione e della produzione, oltre alla possibilità di visitare i campi e di degustare vari tipi di birra.



Accanto ai filari di luppolo, gli immancabili meleti. È la mela la vera protagonista del Bodensee, il vero tratto unificatore dei quattro Paesi. Rossa o dorata, dolce o croccante, le tante varietà sono ovunque e si assaggiano in moltissimi modi: cruda, cotta, essicata, messa nello yorgurt, come dessert, come gelato, come succo, come salsa da accompagnamento per i formaggi, come zuppa con sedano rapa. Impossibile non mangiarla. Qui si svolgono intere settimane dedicate alla mela, tra feste, degustazioni, tour in bici o in carrozza nei meleti, partecipazione alla raccolta dei frutti, ristoranti specializzati e quant'altro (www.apfelwochen-bodensee.de). È soprattutto la zona svizzera del Thurgau quella più distintiva, ma le mele si trovano dappertutto, insieme ai vigneti. Se frutta, formaggi e vino sono i tratti comuni ai quattro Paesi lacustri, altre specialità sono legate solo ad una città o territorio. Come la salsiccia speziata e il panpepato tipici di San Gallo, la cipolla di Moons, le grappe e i liquori di ciliege, altri frutti e erbe di montagna e la grossa brioche ripiena di nocciole di Feldkirch. La cittadina medievale austriaca è, poi, un tripudio di bontà durante il sabato, giorno di mercato nell'antica piazza. Qui si

austriaca è, poi, un tripudio di bontà durante il sabato, giorno di mercato nell'antica piazza. Qui si possono acquistare tutti i prodotti della zona, in particolare le famose verdure dell'isola di Reichenau, che fornisce anche ottimo pesce di lago, dal coregone al luccio e al salmone. Reichenau è una cornucopia di golosità: sin dal Medioevo, i monaci che vivevano qui coltivavano ortaggi nel terreno molto fertile. Oggi provengono vari di tipi di cavoli, zucche, insalate, peperoni, cetrioli, una qualità di patate dolci, ravanelli da quindici getti a cespo, prugne, susine e un pomodoro ciliegino DOP chiamato la "perla dell'isola". Tutto da abbinare al freschissimo pesce di lago e come dessert le inevitabili mele. Una gioia per il palato perchè in Bodensee la cucina è la celebrazione della qualità locale e della tradizione.



[Clicca qui per vedere la mappa su Google](#)



Articoli correlati

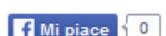
[Lago di Costanza, amore d'autunno](#)

[Le sorprese di Feldkirch](#)

Foto di Sonia Anselmo, Internationale Bodensee Tourismus GmbH e Vorarlberg Tourismus

Info www.bodensee.eu

In collaborazione con www.bodensee.eu e www.swisstravelsystem.com

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Articolofemminile Frauen online Zeitschrift	11.11.2015	Weihnachtsmärkte: die beste für Sie für einen magischen Advent	Ausgewählte WM in Europa, darunter Konstanz, die Märkte am See; und St. Gallen, UNESCO Stadt
LESERVERTEILUNG		ÄQUIVALENZ	NOTEN



ARTICOLO FEMMINILE
+ IL PIACERE DI ESSERE DONNA

LA PROTAGONISTA È LA DONNA, LA SUA FEMMINITÀ E TUTTO IL SUO MONDO
FATTO DI SORRISI, ARRABBIATURE, BELLEZZA E TANTO ALTRO.

NEWS BEAUTY BENESSERE SCONTI CUCINA TECNOLOGIA SEXPINK MAMME LACOACH Search 

[Home](#) / [NEWS](#) / Mercatini di Natale: scelti per voi, per un Avvento ricco di magia

Mercatini di Natale: scelti per voi, per un Avvento ricco di magia

By [Chiara Carolei](#) on novembre 11, 2015

Costanza: affacciati sul lago

Sono i mercatini di Natale più grandi di tutta la regione del Lago di Costanza, con ben 170 fra bancarelle e stand gastronomici. La "Nave di Natale", ancorata al porto, è una location insolita dove continuare a fare acquisti.

QUANDO: dal 26 novembre al 22 dicembre

DA NON PERDERE: una breve crociera a tema natalizio: nei fine-settimana dell'Avvento la celebre Weisse Flotte, trasporto marittimo del lago di Costanza, organizza tour a tema con cena di tre portate in serata (salita a bordo alle 19.30, 3 ore di navigazione, 59€ a persona), le escursioni pomeridiane con torte e caffè (salita a bordo alle 15.00, 2 ore di navigazione, 22€ adulti e 11€ i bambini fino ai 15 anni), o il tour al tramonto (salita a bordo alle 18.00, un'ora di navigazione, 9€ adulti, 4,5€ i bambini).

COME ARRIVARE: in auto o con i treni che vi portano direttamente in città.

INFORMAZIONI: www.lagodicostanza.eu



SVIZZERA: San Gallo, tra i tesori Unesco

Famosa per lo splendido complesso monastico patrimonio UNESCO, San Gallo vi accoglierà alla luce di 700 bellissime stelle luminose – un mare di luci votato “la più bella decorazione natalizia di tutta la Svizzera”. Oltre ai classici mercatini, il programma dell'Avvento a San Gallo prevede mostre, cori e tour guidati.

QUANDO: dal 26 novembre al 14 dicembre

COSA COMPRARE: i golosi non si perderanno il OLMA Bratwurst, da tutti considerata la miglior salsiccia della Svizzera, da assaporare senza senape per godere appieno del suo gusto! Tra le bancarelle troverete anche i dolci Biber, dolcetti al miele ripieni di una crema alle mandorle, lavorati con forma rotonda o con stampi figurativi.

COME ARRIVARE: oltre che in auto, San Gallo è facilmente raggiungibile in treno con le ferrovie svizzere, Swiss Travel System, da Milano a Zurigo ci sono comodi Eurocity diretti sei volte al giorno e poi da qui con proseguimento interno per San Gallo. Informazioni: www.swisstravelsystem.com www.ffa.ch/orario.html

INFORMAZIONI: <http://www.myswitzerland.com/it-it/st-gallen.html>

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Latitudinex.it Online Reisemagazin	12.11.2015	Reichenau, Insel der Abundanz	Eine Reise durch die Geschichte und Kunst der Insel Reichenau
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
30.000/monatlich	2.400€	Pressereise Ergebnis (kommt auch in separatem Pressereise PDF Report)	

**NOV
12 REICHENAU, L'ISOLA
DELL'ABBONDANZA**


[Mi piace](#)
[Condividi](#)

Testo di Sonia Anselmo

COSTANZA - Le zucche sono messe lì, accanto al campo di broccoli: chi vuole può comprarle e lasciare i soldi nella scatola apposita. Con il loro arancio acceso, specie quelle della varietà Hokkaido, risaltano nella giornata grigia che avvolge l'isola Reichenau sul lago di Costanza. Sono una delle tante produzioni locali: l'isola, abitata sin dal Medioevo da monaci, è dotata di un terreno molto fertile e particolare, qualsiasi cosa si pianti viene fuori alla grande. E così Reichenau è un paniere di ghiottonerie gastronomiche, soprattutto ortofrutta. Le sue verdure sono famose ovunque per loro qualità e abbondanza: qui si raccoglie tre volte l'anno e di tutto, ogni tipo di cavolo, peperoni, insalata, radicchio, zucche, un pomodorino ciliegino chiamato "la perla dell'isola" che è DOP, cetrioli, ravanelli da quindici getti per cespo, patate dolci. Insomma, il paradiso di un vegetariano.



Non solo, essendo in Bodensee, il territorio internazionale sul lago di Costanza che comprende Svizzera, Germania, Austria e Liechtenstein, non si può esimere dal coltivare i due prodotti principe della zona: le mele e le viti. Soprattutto i vigneti sembrano dirigersi sulle sponde del lago da ogni lato dell'isola, intercalati appunto dagli orti. Come se non bastasse, le tavole degli abitanti e dei ristoranti vicini sono ricchi del pesce preso qui, tra le acque del lago e quelle del Reno, trote, lucci, salmerini e coregoni. Ancora, la panetteria all'ingresso dell'isola, collegata da una strada alla terra ferma, è presa d'assalto, nel vero senso della parola, da gente che viene apposta qui dalla vicina Costanza e fa la fila per comprare il pane.

Basterebbe questo per fare di Reichenau un luogo unico, una cornucopia di gusti e specialità. E invece no. L'isola è anche Patrimonio mondiale della cultura per l'Unesco per via delle tre abbazie che risalgono ben al 700-800 a.C, all'epoca di Carlo Magno quando alcuni monaci, guidati dal vescovo Pirmin, vennero a stabilirsi qui dalla Francia con la voglia di cristianizzare i pagani che ci vivevano. La leggenda vuole che quando il vescovo arrivò, si trovò davanti a un territorio boscoso, pieno di pericoli, di serpenti e rospi, ma bastò che ci posò il suo piede in onore di Santità e tutto si trasformò.



Esattamente nel 724 Pirmin fondò con circa 40 confratelli il primo monastero benedettino sull'isola, in onore di Maria e di Pietro e Paolo, poi se ne andò in giro per l'Europa. Intanto aveva lasciato la sua orma e gli altri monaci, fedeli sostenitori di "ora et labora", si sono dati da fare costruendo, ma soprattutto piantando, coltivando, pescando. I monaci eressero numerose cappelle, chiese, ampliarono il complesso monastico, e crearono, già nel primo Medioevo, una scuola famosa in tutto l'impero per lo studio della poesia, musica, pittura e per i manoscritti. Oggi, quello che resta a distanza di secoli, è un vero tesoro incomparabile. La prima chiesa che si incontra arrivando dalla terraferma è San Giorgio, datata intorno all'anno Mille, romanica a tre navate. Un campo di broccoli si stende davanti, mentre l'ingresso alla chiesa è riservato, bisogna chiedere all'ufficio turistico quando si può entrare. Tutto perché dentro ci sono affreschi molto sensibili al cambio di temperatura e all'emissione di anidride carbonica. Sono davvero splendidi: un ciclo tematico che racconta i miracoli di Gesù che è sicuramente il più antico d'Europa al di sopra delle Alpi. Sono stati dipinti da allievi della scuola del monastero e hanno una prospettiva tridimensionale, una novità per l'epoca in cui sono stati fatti. La chiesa è dedicata a San Giorgio perché l'abate fondatore Hatto, quando era arcivescovo di Magonza andò nel 897 a Roma con Arnolfo di Carinzia che si fece coronare imperatore e ricette da papa Formoso la testa di San Giorgio, per questa reliquia fece costruire la chiesa e la sistemò in una cripta, ma nei secoli venne spostata sotto l'altare a causa dell'umidità.



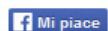
Anche la cappella di San Michele, all'interno della basilica, custodisce un altro tesoro pittorico, il Giudizio Universale, dipinto intorno al 1050, mentre un affresco alla parete del Trecento è davvero curioso con i suoi diavoli, le donne abbigliate secondo la moda dell'epoca e i caratteri gotici e mette in guardia contro il vizio delle chiacchiere. San Giorgio non è l'unica meraviglia dell'isola. La chiesa di San Pietro e Paolo fu terminata intorno al 1100 ed è ricca di sculture, ornamenti, lapide adornate. Completa il trittico sacrale, la grande Basilica di Santa Maria e San Marco, il vero specchio della storia del monastero che fu importantissimo per la cultura e l'arte dell'Europa centrale, con i suoi abati conosciuti ovunque come ambasciatori e scienziati e la scuola di pittura che produsse incredibili manoscritti per tutto il Medioevo. All'interno sono custodite alcune reliquie: quella del Santissimo Sangue, che arrivò qui nel 923 e che durante il Seicento, per la Guerra dei Trent'anni fu messa in salvo a Friburgo, per ritornare nel Settecento con una solenne processione immortalata con un quadro dove si può vedere come era la basilica all'epoca, e le ossa di San Marco, inserite in un prezioso scrigno del Trecento, donate dal vescovo di Verona. Entrambe le reliquie vengono festeggiate sull'isola seguendo una tradizione secolare. Un'altra sorpresa della basilica è l'affresco che ritrae in abiti cinquecenteschi 70 apostoli. Fuori, le case per ospitare i pellegrini ora hanno dato vita a piccoli villaggi e l'orto dei monaci, oggi circondato da vigneti e campi coltivati. Qui si producono diversi spumanti e vini novelli molto apprezzati. E pensare che ai monaci questo tipo di vino non sarebbe piaciuto, per loro era troppo aspro.

Dove mangiare: Hotel Kreuz, Zelleweg 4 D - 78479 Reichenau, info@kreuz-reichenau.de, www.kreuz-reichenau.de. Proprio di fronte alla chiesa di San Giorgio, questo hotel-ristorante offre gustosi piatti con i prodotti locali, ideale per scoprire il coregone o il salmarino sempre serviti con freschissima insalata, zucche e patate.



ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Latitudinex.it Online Reisemagazin	16.11.2015	F. Liechtenstein, eine Kulturdestination	Sehr interessante Museen in Vaduz, die Berge in Triesenberg und das Nationalgericht Kaesespaetze
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
30.000/monatlich	2.400€	Pressereise Ergebnis (kommt auch in separatem Pressereise PDF Report)	

NOV 16 LIECHTENSTEIN, SOTTO IL SEGNO DELLA CULTURA



Testo di Sonia Anselmo

VADUZ - Le cime innevate fanno capolino in lontananza. La fortezza sembra vigilare dall'alto la sicurezza dei sudditi. Non si può visitare, è ancora abitata dai suoi proprietari, i principi del Liechtenstein. Vaduz è una città strana, moderna, con qualche spunto antico, e quasi asettica. Totalmente consacrata alla cultura. I tanti musei, senz'altro. Ma anche le sculture contemporanee che fanno da addobbo cittadino, decorano la strada, la Städte (ovvero cittadina), principale e pedonale con i negozi di souvenir, palazzi nuovi e molti ristoranti. Colorate o d'acciaio, uomini volanti, farfalle, cani o forme stilizzate che si muovono nella brezza, sembrano offrire una galleria d'arte all'aria aperta, oppure spuntano dal nulla nelle aiuole e nei giardinetti curatissimi.



Vaduz non è una meta di viaggio molto conosciuta, eppure ci sono tante opportunità. A pochi chilometri dal lago di Costanza, con il suo territorio internazionale di cui il Liechtenstein fa parte insieme a Germania, Austria e Svizzera, d'inverno è amata per le stazioni sciistiche e per i monti alle sue spalle. Durante l'anno offre di un vasto cartellone di mostre, appuntamenti, festival. Tutto sotto il segno della cultura.

Imperdibile è una visita al museo "Liechtensteinsches Landes" (www.landesmuseum.li), sulla strada pedonale della città. Nei tre piani tantissime mostre che raccontano la storia del Principato attraverso i ritratti dei principi di ogni tempo, il primo dei quali era un nobile viennese, Hugo, intorno al 1130. La fama e la crescita del piccolo Stato, all'epoca poco più di un villaggio, si deve però a Johann Adam I nel Settecento: un tipo originale, desideroso di diventare ricco attraverso la sua passione per l'alchimia e innamorato dell'Italia, in particolare di Venezia e di Roma, dove fu impressionato dal sistema bancario. Ironia della sorte, il principe diede senza saperlo le indicazioni per il futuro prospero proprio grazie all'introduzione delle banche, arricchendo così il suo Paese nei secoli a venire. Nel museo, poi, c'è un ampio spazio per raccontare la vita quotidiana che si è svolta qui, dalle fabbriche che hanno portato al successo un luogo una volta molto povero, con oggetti di uso normale, come la bicicletta, ricostruzioni di come erano le case di legno dei contadini, foto d'epoca. Un'esposizione molto interessante, anche per capire meglio un Paese insolito e oggi consacrato alle attività finanziarie.



Negli altri piani del museo ci sono varie tipologie, una grande sala è dedicata alla flora e fauna di montagna, un'altra ai reperti archeologici e infine alcune alle mostre temporanee. Attualmente, fino al 10 gennaio 2016, ce n'è una particolarmente curiosa su Marilyn Monroe: foto di scena e non, copioni, ma soprattutto abiti e memorabilia appartenuti alla diva di cui si ripercorre con dettagli ed esclusive la vita privata e quella da star. Nelle teche di vetro, anche gli abiti di alcuni colleghi di Marilyn, da Liz Taylor e Tony Curtis a Jean Harlow e Rock Hudson, anche se il vestito che resta più impresso è quello di Vivien Leigh in "Via col vento": è il leggendario indumento che Miss Rossella O'Hara confeziona con le tende di velluto verde per andare a conquistare i soldi di Rhett Butler. In una sala, dunque, molto del glamour della Hollywood che fu. La prossima mostra temporanea, fino a marzo 2016, è dedicata dipinti della Madonna, opera di artisti italiani tra il XIII e il XVI secolo provenienti da Altenburg, città a pochi chilometri da Lipsia.

Accanto al Landes Museum, un'altra perla culturale da scoprire. La Camera del Tesoro: si entra come in una banca, massima sicurezza e riservatezza, la stanza è buia per far splendere gli incredibili oggetti esposti dentro le teche di vetro e i quadri preziosi alle pareti. Si tratta della collezione dei Principi ed ha un valore incredibile, come la Corona risalente al Seicento e a Karl I, oro, ventisei perle, 16 rubini e ben 99 piccoli diamanti. Accanto nelle altre vetrinette altre meraviglie, soprattutto alcune delle uova che il gioielliere Fabergé produceva per la famiglia Romanov e gli Zar di Russia: in particolare una di Nicola II, che amava commissionare i gingilli preziosi per regalarli a Pasqua o per ricorrenze speciali alla madre, alla moglie Alessandra e alle figlie, inserendo i loro ritratti dentro il mazingegno che permetteva alle uova di aprirsi. Vederle luccicare nella teca è un'emozione unica.



Una volta tornati alla luce e sulla strada principale di Vaduz, ci sono altri musei da scoprire: il Museo d'Arte Kunstmuseum Liechtenstein, che ospita una delle raccolte private più antiche d'Europa in un edificio moderno, e il Briefmarkenmuseum, il Museo filatelico.

Centro moderno, e il Bremgarten, il museo storico.

Sopra di loro, affacciato a baluardo della tranquillità dei sudditi il castello-fortezza, risalente al Medioevo e abitato dalla famiglia principesca che si trasferì qui nel 1938, dall'Austria e dalla Repubblica Ceca, dove vivevano, a causa dell'espandersi del Nazismo. Nel centro storico, però, si possono ammirare altre costruzioni antiche come la locanda Gasthof Löwen del 1380. Per l'inverno, sono previste molte attività, come una pista di pattinaggio nel centro e il tradizionale Mercatino Natalizio nella piazza del Municipio. Il Liechtenstein non è solo Vaduz, però. Ci sono alcuni borghi affascinanti da scoprire come Triesenberg, sui monti circostanti. Casette in legno, una vista fantastica sui dintorni, la piccola chiesetta: da qui partono in inverno e in estate le gite sulle montagne, tra sci e trekking, per approfondire la storia e la vita degli abitanti del Principato, tra vicende di contrabbandieri e cacciatori di frodo. Ma soprattutto Triesenberg è il regno della gastronomia locale, con i Kaserknopfle, i famigerati gnocchetti al formaggio tipici di tutto il Bodensee e la regione internazionale del lago di Costanza, qui abbinati ai crauti, selvaggina, vini regionali. Il cibo è talmente importante per la zona che per un mese intero, tra ottobre e novembre, si svolge un festival culinario a tema locale. Un motivo diverso per approfondire la conoscenza del Liechtenstein.

Dove dormire: Hotel Restaurant Kulm, Schlossstrasse 3 | FL - 9497 Triesenberg | Principality of Liechtenstein Tel. **00423 237 79 79** info@hotelkulm.li, www.hotelkulm.li. Affacciato sulla valle, in cima ai monti, offre stanze rustiche in legno, molto carine quelle del sottotetto, ristorante con cucina locale e spettacolare terrazza, wi-fi gratuito, base ideale per le escursioni sportive e culturali nel Principato.



1/3

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Latitudinex.it Online Reisemagazin	21.11.2015	In Lindau ist das Weihnacht am See	Lindau: seine Geschichte, Monumente und die Weihnachtsmärkte; gutes Bier, aus Tettnang, die auch einen Besuch Wert ist
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
30.000/monatlich	2.400€	Pressereise Ergebnis (kommt auch in separatem Pressereise PDF Report)	

**NOV
21**

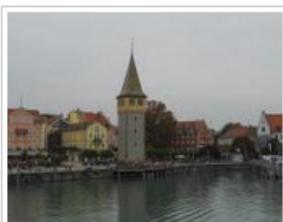
A LINDAU IL NATALE È SUL LAGO


[f Mi piace](#)

0

[f Condividi](#)
Testo di Sonia Anselmo


LINDAU - Il leone accoglie maestoso chi arriva dal lago con il traghetto. Dall'alto del suo piedistello, sembra osservare il via vai di persone sulla passeggiata, custodire il porto e vegliare sopra il mercatino di Natale. Direttamente sulle banchine e sul lungolago, fino quasi all'acqua, le bancarelle offrono ai visitatori vin brûlé, tipici biscottini natalizi e allegre decorazioni artigianali, ma è lo scenario che rende unico questo periodo dell'anno. Lindau si addobba per il Natale dal 27 novembre al 20 dicembre 2015, attirando anche giovanissimi visitatori con un programma ricco di eventi su misura per i più piccoli. La cittadina, ultima propaggine della Baviera verso il Lago di Costanza, è una delle mete più amate del Bodensee, la regione internazionale che racchiude Svizzera, Austria, Liechtenstein e, appunto, Germania.



Ci si può arrivare proprio dalla Svizzera, da Bregenz, via lago, con il traghetto che fa la spola tra le due rive in una ventina di minuti e in ogni stagione porta pendolari e turisti. Lindau è votata al turismo in ogni suo aspetto, ma non per questo non è affascinante e da scoprire con gli edifici di varie epoche, a testimonianza dell'importanza del porto cittadino nei secoli. Basta camminare guardandosi intorno e si vedono tante curiosità: come la Marktplatz sulla quale si affaccia la chiesa cattolica dedicata alla Madonna, quella protestante di St. Stephan e una casa patrizia, la Haus zum Cavazzen, che ospita il museo di storia e arte locale. Lungo la via principale, la Maximilianstraße, si susseguono palazzi del Cinquecento dipinti in vari colori, negozi eleganti, scorci pittoreschi, insegne divertenti e soprattutto il Vecchio Municipio del Quattrocento, affiancato da quello Nuovo in stile barocco. Un tripudio di decori, fiori e tinte che lo rende particolare.

Molto più antica è la Peterskirche che risale all'anno Mille, uno degli edifici sacri più storici del lago di Costanza, con all'interno un ciclo pittorico dedicato alla Passione di Cristo, opera di Hans Holbein il Vecchio. Accanto la trecentesca Torre dei Ladri, chiamata così perché oltre che a funzionare come fortezza, era la prigione.



Le strade acciottolate sono molto accoglienti, in un tripudio di negozi di ogni genere: da Käse Ecke, dove si acquistano e si degustano formaggi e vini della zona, a boutique di artigianato, di moda alternativa e di curiosità, come quello che vende solo oggetti ispirati ai gatti. Lindau è così un luogo ideale per lo shopping, non solo sulle bancarelle del mercatino natalizio. Tutta la città sembra propendersi verso il lago, con la passeggiata ricca di tavolini all'aperto, ristoranti e appuntamenti stagionali. Il leone di pietra e la sua dirimpettaia Mangturm, il faro, sono testimoni dell'antica gloria, simboli della forza e della fierezza bavarese e punto di riferimento per i visitatori. Lindau, oltre che tra le mete turistiche più amate in Germania, è famosa anche per gli annuali incontri e conferenze dei vincitori del Premio Nobel, destinati ad un pubblico di studenti delle Università di tutto il mondo. Giovani che, dopo tanto studio, apprezzeranno una delle caratteristiche locali: la birra.



In fondo, siamo sempre in Germania e alle spalle di Lindau, nell'entroterra ci sono distese enormi di luzzuolo. Anzi, qui viene coltivato il miglior del mondo, secondo gli intenditori. Tettnang, ad un'oretta di auto da Lindau, è il centro di questa attività. Arrivando nella graziosa cittadina con le case a graticcio, si incontrano solo campi di luzzuolo, intervallati inevitabilmente dai meleti e vigneti tipici di tutto il Bodensee. L'intero borgo è consacrato alla birra. Esiste anche il museo del luzzuolo (www.hopfenmuseum-tettnang.de): qui si possono scoprire i segreti della coltivazione, ammirare i metodi antichi e quelli odierni, più moderni, degustare le birre prodotte in loco. Un'interessante progetto che aiuta a inserirsi nel contesto, anche perché a Tettnang tutto è luzzuolo: ad ottobre si svolge anche il ballo del luzzuolo, dove si ritrovano i produttori di birra tedeschi e internazionali ed eleggono la "reginetta del luzzuolo", una ragazza che sarà ambasciatrice di questa pianta rampicante, ricca di molte proprietà erboristiche, in giro per il mondo in manifestazioni gastronomiche. Inevitabile assaggiare la birra locale e festeggiare. Anche se questo è ancora il Bodensee e il Lago di Costanza è a pochi chilometri, è sempre Germania.

Dove dormire: *Brauerei und Gasthof zur Krone*, Barenplatz 7, 88069 Tettnang, www.krone-tettnang.de
Nella cittadina del luzzuolo, un hotel moderno, dotato di stanze a tema, tutte spaziose e con ogni confort, ognuna diversa dall'altra, wi-fi gratuito, colazione freschissima servita direttamente al tavolo. Al pian terreno ristorante di cucina tradizionale e tipica, molto frequentato anche dagli abitanti.



[Clicca qui per vedere la mappa su Google](#)

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
INTIMITÀ Monatliche Frauenzeitschrift	25.11.2015	Weihnachtsmärkte in Italien und Europa	Tipp für Weihnachtsmärkte in Deutschland: am Bodensee, in Lindau, Friedrichshafen und Überlingen, Konstanz
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
564.603	6.600€		

GERMANIA

● Il fascino del lago rende l'atmosfera magica: i *Mercatini di Costanza, Lindau, Friedrichshafen e Überlingen* sono piacevolissimi. A Costanza si tengono i più grandi, con 170 fra bancarelle e stand gastronomici, e la "Nave di Natale". Anche Lindau (a ds.) è una cornice incantevole, col vecchio porto che ospita abeti delle foreste del Vorarlberg. Info: www.lagodicostanza.eu

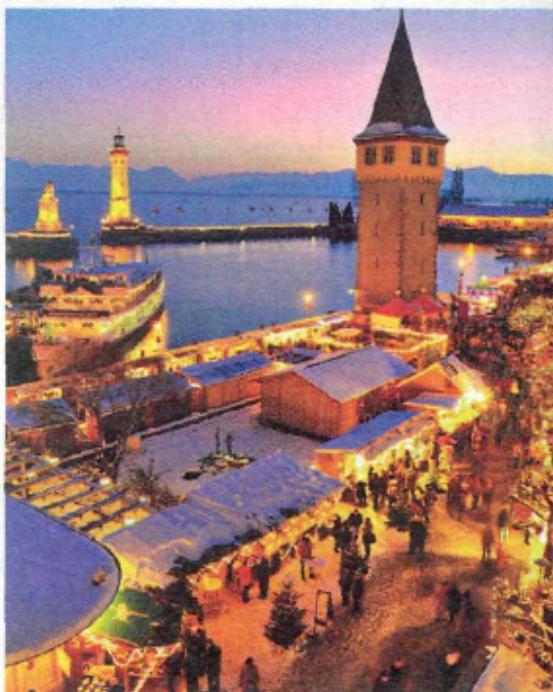


Foto: Lindau Tourismus/W. Schneider

Intimità 85

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
www.latitudex.it online Reisemagazin	26.11.2015	St. Gallen Schätzte	St. Gallen Bibliothek, historisches Zentrum, Textil Museum und die Weihnachtsmärkte
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
30.000 monatlich	2.400€	Pressereise Ergebnis (kommt auch in separatem Pressereise PDF Report)	

NOV 26 | I TESORI DI SAN GALLO



Mi piace 0 **Condividi** 0



Testo di Sonia Anselmo

SAN GALLO - Il mappamondo disegna un universo che non c'è più, come lo conoscevano nel Cinquecento, con l'Europa corretta, mostri marini e creature della terra, luoghi fantastici e altri più concreti.

Troneggia all'interno della splendida biblioteca, quasi a segnare la via da seguire tra la cultura che qui assale e invade il visitatore. Il globo decorato, voluto dall'abate Bernhard Müller e al centro di innumerevoli dispute tra Zurigo e San Gallo, è oggi una riproduzione, ma questo non toglie che sia uno dei tesori della città, così come il contesto in cui si trova. La Stiftsbibliothek è un santuario di libri, dove entrare in silenzio con le ciabattine offerte per non rovinare il parquet antico e ammirare a bocca aperta gli scaffali in legno, i manoscritti custoditi, le pergamene opera dei monaci che qui vivevano già dal 820 d.C.



In fondo alla sala, si trova la piantina più antica del mondo che restituisce quello che era un monastero benedettino ideale, con chiese, dormitori, birrerie, case per i pellegrini, due scuole per gli aspiranti monaci e per i ragazzi del villaggio, refettorio, giardino per le erbe curative e orto. Un eccezionale progetto del Medioevo, una planimetria dove hanno studiato generazioni di storici, architetti e intellettuali come Umberto Eco che venne qui per ambientare "Il Nome della Rosa". Oggi la biblioteca, creata nel 760 d.C e con 2100 manoscritti, con tutta la sapienza necessaria tra matematica, musica, medicina e ogni altro tipo di insegnamento, con il libro più secolare di Germania e 400 volumi con più di mille anni d'età, è il cuore di San Gallo, ma non certo l'unico. La vivace città svizzera, a pochi chilometri dal Lago di Costanza e facente parte del Bodensee, il territorio internazionale dove convivono quattro Paesi, Svizzera, Germania, Austria e Liechtenstein, è tutta da scoprire con le sue moltissime caratteristiche. Ad ogni angolo c'è una sorpresa: le pareti delle case dipinte in colori vivaci, i bovindi di legno, gli *Erker*, lavorati con un trionfo di particolari a sottolineare la ricchezza dei mercanti locali, le insegne in ferro battuto, palazzi a graticcio, quelli dei più facoltosi costruiti in pietra perché qui si dice "ricco come una pietra" a chi possiede molti soldi, persino un muro che nel 1527 divideva i cattolici dai protestanti, buttato giù ma con una parte ancora intatta perché ci sono ancora abitazioni.

In fondo alla sala, si trova la piantina più antica del mondo che restituisce quello che era un monastero benedettino ideale, con chiese, dormitori, birrerie, case per i pellegrini, due scuole per gli aspiranti monaci e per i ragazzi del villaggio, refettorio, giardino per le erbe curative e orto. Un eccezionale progetto del Medioevo, una planimetria dove hanno studiato generazioni di storici, architetti e intellettuali come Umberto Eco che venne qui per ambientare "Il Nome della Rosa". Oggi la biblioteca, creata nel 760 d.C e con 2100 manoscritti, con tutta la sapienza necessaria tra matematica, musica, medicina e ogni altro tipo di insegnamento, con il libro più secolare di Germania e 400 volumi con più di mille anni d'età, è il cuore di San Gallo, ma non certo l'unico. La vivace città svizzera, a pochi chilometri dal Lago di Costanza e facente parte del Bodensee, il territorio internazionale dove convivono quattro Paesi, Svizzera, Germania, Austria e Liechtenstein, è tutta da scoprire con le sue moltissime caratteristiche. Ad ogni angolo c'è una sorpresa: le pareti delle case dipinte in colori vivaci, i bovindi di legno, gli *Erker*, lavorati con un trionfo di particolari a sottolineare la ricchezza dei mercanti locali, le insegne in ferro battuto, palazzi a graticcio, quelli dei più facoltosi costruiti in pietra perché qui si dice "ricco come una pietra" a chi possiede molti soldi, persino un muro che nel 1527 divideva i cattolici dai protestanti, buttato giù ma con una parte ancora intatta perché ci sono ancora abitazioni.



A

Natale, poi, San Gallo diventa la città delle stelle: dal 26 novembre al 24 dicembre 2015 sulle piazze e i vicoli del centro storico brillano 700 stelle che avvolgono anche il complesso abbaziale, Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Davanti alle sfarzose torri barocche della cattedrale viene allestito ogni anno il gigantesco albero di Natale. Nel centro storico banchetti decorati a festa invitano a gironzolare tra i vicoli della città. Fra i prodotti in vendita le classiche decorazioni per l'albero di Natale, artigianato artistico, i formaggi dell'Appenzello, la raclette o il genuino Bratwurst, un wurstel di vitella e spezie, tipico di San Gallo. Chi desidera ascoltare storie e aneddoti sulla città delle stelle può seguire la visita guidata "Weihnachtliches St. Gallen" (San Gallo a Natale), organizzata dall'ufficio del turismo di San Gallo – Lago di Costanza. Da non perdere il 3 dicembre il "Chlausritt", il corteo dei Babbo Natale a cavallo che "sfrecciano" a suon di musica nelle vie illuminate del centro storico a partire dalle 17,45. San Gallo splende di bellezze sempre, non solo a Natale. Oltre alla biblioteca, sono da ammirare la Cattedrale, ovvero l'ex chiesa abbaziale, tarda baracca con la maestosa facciata a due torri, il largo spazio davanti e l'interno molto carico di dipinti e dettagli, e la chiesa di San Lorenzo, della metà dell'Ottocento, un tempo il principale edificio religioso della borghesia protestante.



Una città prospera, fondata sulla cultura certamente, ma anche sui commerci per la posizione geografica e anche per le attività locali: in particolare il famoso pizzo di San Gallo, vero tesoro di abilità e artigianato, esportato in tutto il mondo, amato e usato dai re della Moda di ogni tempo e da vip come Michelle Obama o Lady Gaga. Oggi si può conoscere di più questa preziosa tradizione, iniziata nel VIII secolo, nel museo dedicato al pizzo. San Gallo, però, deve tutto, anche il nome, ad un monaco irlandese, Gallen appunto, discepolo di quel San Colombano che mandò i suoi seguaci in giro per l'Europa a diffondere la religione cattolica. Gallen, intorno al 600, si stabilì qui, facendosi accettare dai pagani locali e ideando il primo monastero. Si raccontano molte leggende sul Santo: una in particolare lo volle andare in preghiera tra i monti, dove fu avvicinato da un orso, lo addomesticò e si fesce aiutare dall'enorme animale per portare a valle il legno che serviva a edificare il monastero e la città. Da allora l'orso è il simbolo della città, si trova ovunque persino sui dolci tradizionali, una specie di panpepato che si può assaggiare nelle eleganti pasticcerie e a Natale sulle bancarelle dei mercatini. È tipico di San Gallo, così come il Bratwurst, la salsiccia di vitello e spezie, la cui ricetta risale al 1438 e il cui profumo invade le strade della città. Un altro tesoro, stavolta godereccio, di San Gallo.

Come arrivare: la regione internazionale del Lago di Costanza è facilmente raggiungibile dall'Italia in automobile, in aereo con sosta a Zurigo, e soprattutto con i treni che collegano tutte le località turistiche della zona. Le ferrovie svizzere Swiss Travel System offrono un pass su misura per chi arriva dall'estero, con il quale si può usufruire di treni, autobus e battelli, oltre all'ingresso per moltissime attrazioni e musei. Per il periodo natalizio, poi, ci sono anche offerte speciali.



[Clicca qui per vedere la mappa su Google](#)



Articoli correlati

[A Lindau Natale è sul lago Lago di Costanza, amore d'autunno](#)

[Liechtenstein, sotto il segno della cultura](#)

[Lago di Costanza, viaggio di sapori](#)

Foto di Sonia Anselmo e Internationale Bodensee Tourismus GmbH

Info: www.st.gallen-bodensee.ch, www.svizzera.it

In collaborazione con www.bodensee.eu e www.swisstravelsystem.com

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Men's Health Monatliche Maennerzeitschrift	Dezember 2015	Rund um den Bodensee	Eine Reise durch den internationale Bodensee, Land vieler Entdeckungen: die Region Thurgau, St. Gallen, F. Liechtenstein, Tettnang, Lindau, Reichenau
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
183.000	38.000€	Pressereise Ergebnis (kommt auch in separatem Pressereise PDF Report)	

MH Life

Travel



* di Loris Cassadei

A spasso per casolari sul Lago di Costanza

La capacità organizzativa della Regione del Lago di Costanza ha permesso a me e i miei figli di percorrere la ciclabile che costeggia il lago in sette giorni con pernottamento nei casolari. Fienili di lusso ma nei quali è sempre possibile sentire il profumo della paglia secca della mia infanzia e il sapore del latte appena munto con lo spesso strato di panna sopra come una volta... Ecco un itinerario non usuale, ma testato e garantito e di non comune bellezza.



L'Ente Turistico
del Lago di Costanza

INFO

INDIRIZZI UTILI

www.gottlieber-hotel-krone.ch
www.napoleonmuseum.tg.ch
www.badhorn.ch
www.schmidheiny.ch

Hotel a Vaduz

www.hotelkulm.li
www.krone-tettnang.de
www.kaese-ecke-lindau.de

112 MENSHEALTH.IT |



Capacità organizzativa perché il percorso si snoda per tre nazioni, Germania, Svizzera e Austria. Eppure tutto perfetto. Se penso a quest'estate e alla ciclabile destra del Po da Mantova al Delta, dove non ho visto alcun segno di collaborazione tra le due regioni Emilia Romagna e Veneto! O alle condizioni dell'argine del Brenta da Padova a Venezia, non solo tutto buche e incuria, ma di domenica senza alcun punto di ristoro e di assistenza con gli increduli ciclisti d'oltralpe che affrontano questo stupendo tratto con il coraggio e la pazienza dei primi scalatori delle nostre Alpi! La stessa capacità organizzativa l'ho riscoperta quest'anno nel girovagare non tanto sul lungo lago, quanto negli immediati dintorni... Ma veniamo al viaggio di oggi...

Parto da Kreuzlingen, facilmente raggiungibile anche con i confortevoli treni svizzeri, sulla sponda meridionale svizzera nel Cantone Thurgau, considerato la regione per eccellenza della mela e soto all'Hotel Krone, risalente alla metà del 1600. Nella Napoleonstube, non il primo, ma Napoleone III di cui poi diremo, così chiamata non per vezzo, ma perché qui pranzava con i suoi generali, mi rifocillo con una zuppa di mela e sedano rapa, pesce di lago e una panna cotta ovviamente con mele e gelato alle mele e menta. Per dormire suggerisco l'Hotel Bad Horn. Nella sue belle camere apprendo la finestra, si possono quasi toccare le silenziose onde del lago. Nel paese decine i castelli e i monasteri degni di visita, ma io mi concentro sul Castello

di Arenenberg e l'annesso Museo Napoleonico. La sorpresa è Pierette Weidmann, chiedete di lei come guida. Innamorata del suo Napoleone III (1808-1873) ne descrive con passione la vita e la sua gioventù trascorsa in questa residenza acquistata dalla madre nel 1817 pieno di ricordi, quadri, cimeli e splendide porcellane, tante, visto che la Regina Madre aveva almeno trenta ospiti per tre volte al giorno. Anche il giardino è di tutto rispetto con molti ricordi italiani, cipressi dalla Toscana, olmi dalla Lombardia... Tra l'altro quasi sconosciute sono le frequentazioni di Napoleone nel nostro Paese. Pochi sanno che egli partecipò alle rivolte carbonare del 1830/31 e a lungo soggiornò a Roma.

San Gallo è vicino, anch'esso raggiungibile in treno. Voglio vedere con calma la Biblioteca Abbaziale dell'ex Monastero Benedettino. Fondato nel 612 già nel IX secolo divenne un riferimento per tutta la cultura europea dell'epoca. Oggi la sala è in pregevole stile tardo barocco, con 170.000 volumi di cui 400 codici che risalgono al periodo precedente l'anno mille. *Ora et labora*, ma i monaci avevano anche due birrerie, oltre ovviamente agli orti e ai giardini dei semplici per le erbe con le quali si tentava di curare ogni malattia, due scuole, una per i monaci ed una per i laici. Tra le curiosità che si possono ammirare: un editto del re Rotari longobardo del 680, due tavole in avorio con raffigurati brani del vangelo usate in precedenza come dittico da Carlo Magno nell'800 e una piantina originale dell'edificio, anch'essa



bodensee.eu

L'Ente Turistico
del Lago di Costanza

MH LIFE

Travel

datibile 820 circa, una sorta di modello per tutti i monasteri benedettini, che Umberto Eco venne a studiare a lungo prima di scrivere *Il nome della rosa*.

Non guasta una passeggiata per il centro di San Gallo con i suoi famosi Erker, intraducibile in italiano, forse finestre a griffo, sembra oltre cento, tutti riccamente decorati che rendono unica questa piccola cittadina. Non sfugge alle leccornie della famosa pasticceria Riggensbühle. Non lontano la tenuta Schmidlehen im Rheintal, visita, aperitivo e pranzo a tema "Vini della Regione del Lago di Costanza". Vado male nel test per distinguere gli aromi del vino, profumo di pompelmo o di banana? Ma i Müller -Thurgau, Johannerz (eccezionale), Blauburgunder e Pinot Noir li so apprezzare. La produzione è già quasi tutta venduta, anche se poco va all'estero per il costo non trascurabile. Nulla da invidiare ai migliori vini francesi. La tradizione del vino nel territorio risale ai tempi dei romani lungo l'Elba, poi quasi scomparsa per ritorre documentata nel VII e VIII secolo (rincam facero) guarda caso partendo dalle chiese e dai conventi.

Meglio partire per un'altra sorpresa, il Liechtenstein. Con il piacere di conoscere il direttore del Museo Nazionale, professor Rainer Vollmoeller. Orgoglioso del suo Paese, a partire dal fatto che è sopravvissuto indipendente a Napoleone e a Hitler, e della sua forza industriale (oltre 20 mila comunitari ogni giorno prevalentemente dalla Svizzera) mi porta a visitare la camera del tesoro, la corona ducale, la bella collezione di armi antiche e soprattutto le oltre 150 uova Fabergé. Sorridente mostra un frammento della crosta lunare regalata dal governo statunitense per onorare la Balzer (oggi Oerlikon) che ha fornito parte rilevante del know-how per la spedizione dell'Apollo 17. Il Museo ospita varie mostre, alcune permanenti (Liechtenstein dal 1712 ed oggi oltre che gireranno poi il mondo (sino alla prossima estate una magnifica e ricchissima mostra sulla vita privata di Marilyn Monroe). Prossima tappa Feldkirch, ricca di storia e curiosità. Terra di processi alle streghe (ultima decapitata nel 1648), mura al centro della città che divideva cattolici da protestanti, case con piano alto sporgente per lo stoccaggio delle granaglie, vivace piazza del mercato dove il James Bond di *Quantum of Solace* (2008) ha ambientato molte scene, il Municipio del '500, sala del Consiglio ancora integra con i suoi soffitti e pareti in legno, la torre del gatto (nome dialettale dei cammini che avevano sopra le teste di leoni/gatti).

Torno sul lago per un'escursione su battello e approdo nella parte tedesca alla più turistica Lindau, ma le sue mura e le sue torri, le chiese e palazzi ben la fanno apprezzare ai turisti più esigenti. Per uno sprattino, se amate vino e formaggio, il Käse Ecke del sommelier Michael Bode per formaggi.

Poi apprendo che in un paese non distante, Tettwang, si tiene il ballo annuale per la festa del luppolo ed elezione della reginetta. I migliori produttori di birra tedeschi ed internazionali saranno presenti. Occasione giusta per una visita al Museo del luppolo (www.hopfenumuseum-tettwang.de), con una ricostruzione di una antica fabbrica di lavorazione del luppolo e produzione della birra, unita ad un moderno-ufficio. Memorabile la kota, di rigori per gli uomini e calzoni corti in pelle e per le donne i costumi tradizionali che lasciano alla vista floridi seni. Sono emozionato quando scopro che dovrò anche votare. La reginetta lascierà la sua occupazione per due anni e si dedicherà in tutto il mondo a reclamizzare il luppolo di Tettwang, ottanta per cento del quale viene esportato. Birra che scorre a fiumi e che birra!

Stop a vidi, dedichiamoci ad una immersione nella cultura alta prima di intraprendere il viaggio di ritorno. Di nuovo sul lago a Reichenau e qui la guida è Dina Dahlhaus, conservatrice di beni culturali con esperienza di restauro anche a Firenze. Proprio lei era necessaria per ben visitare la chiesa di San Giorgio che contiene le reliquie del santo. Con le otto grandi immagini parietali nella navata si può ammirare il più importante affresco monumentale a nord delle Alpi, datato intorno all'anno mille. Una curiosità: qui la tridimensionalità trova, grazie al gioco di luci, un suo spazio quattrocento anni prima di Cimabue. Un colpo d'occhio unico nella solitudine del luogo.

Più ricco e complesso il monastero, principe di tutti gli oltre 700 monasteri carolingi. I suoi abati erano la classe dirigente di Carlo Magno prima e Ludovico il Pio dopo (816-843). Raggiunse il suo punto più alto di prosperità nel X secolo sotto Ottone I il grande. Scopro con sorpresa, ma la storia delle reliquie è quanto mai ricca, che il convento ospita non solo il sangue di Cristo nella Giara di Cesa, ma anche le spoglie sacre di San Gennaro (e a Napoli?), dei Santi Felice, Regula, Giovanni e Paolo, Fortunata e le ossa di San Marco (e la povera Venezia?) nonché, come detto prima, il capo di San Giorgio. L'intera isola è Patrimonio Unesco dal 2000. ■



STYLISHHEALTH.IT 96

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Emotionrit.it Reiseblog	02.12. 2015	Weihnachtsmärkte am Bodensee	St. Gallen, Feldkirch, Ravensburg, Lindau, Singen
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
32.200	2.500€	Individuelle Bloggerreise Ergebnis	



I mercatini di Natale del Lago di Costanza



© 2015 www.emotionrit.it

Mercatino di Lindau (Germania).

L'**Avvento** è iniziato proprio mentre eravamo in viaggio sul **Lago di Costanza**, alla scoperta di una regione sovranazionale che sa davvero farsi apprezzare. I **Mercatini di Natale**, in una buona parte d'Europa, sono il vero senso di questa stagione: rappresentano la **gioia dell'attesa** per qualcosa di grande che sta per arrivare. Un piccolo (o grande) viaggio attraverso la **Regione del Bodensee**, in questo periodo, è una gioia per gli occhi, per il cuore e sicuramente anche per la gola.

Dove andare e quali Mercatini di Natale visitare?

Durante il nostro breve viaggio sul Lago di Costanza abbiamo spesso **perso l'orientamento** e la capacità di capire in che nazione fossimo.

Il Lago è tanto grande e tocca **Germania, Svizzera e Austria...** avvicinandosi anche molto al **Liechtenstein**. Per questo, nel riferirsi a quella parte d'Europa, si parla di **regione sovranazionale** perché i confini politici - da quelle parti - si arrendono ad un'identità culturale diversa, tipica e peculiare delle zone che toccano il lago.

Quello che - però - non cambia da nazione a nazione è il senso della **celebrazione dell'Avvento**, che spesso è davvero il **punto centrale** di tutto ciò che avviene in Dicembre.

Pensate un po' che l'apertura dei mercatini di Natale in Germania si merita anche una **trasmissione in prima serata**, dove la musica popolare si veste dei colori delle celebrazioni dell'Avvento e si festeggia l'inizio di questo periodo così importante.

Il 27 Novembre si è dato quindi il via ufficiale ai mercatini e all'accensione di tutti gli alberi di Natale sparsi tra Germania, Austria e Svizzera... e non solo.



Mercatino di San Gallo (Svizzera).

Quali sono stati i mercatini che abbiamo visto e quali vi consigliamo?

Qui sotto trovate un piccolo riassunto sul perché vale la pena di mettere piede in alcuni mercatini di Natale della regione del Lago di Costanza.

1) San Gallo - Svizzera

E' stato il nostro punto di approdo nella zona del Bodensee ed è una città che mi ha lasciato dentro la sensazione di volerla vedere di nuovo, soprattutto per la sua storia lunga e piena di cose da imparare. Per le festività San Gallo viene abbellita da centinaia di stelle luminose (tutte ad alto risparmio energetico), che sono state votate come la più bella decorazione natalizia svizzera.

Il Mercatino di Natale si trova in una delle piazze principali della città e si sviluppa anche all'interno di un edificio dove poter stare al caldo!

Questo mercato possiede ovviamente anche una sezione gastronomica: vietato andare a casa senza aver assaggiato il mitico **Bratwurst**, molto famoso in città (ve ne parleremo in un altro post).

2) Feldkirch - Austria

Il mercatino di Natale di Feldkirch ci ha accolto sotto la neve... e tutto è diventato speciale.

Feldkirch è una città austriaca che fa parte della regione sovrnazionale del Lago di Costanza e che mostra fiera il suo aspetto antico.

Le città della zona hanno tutte un gran passato e la fama di città di mercanti.

Per tanti motivi che vi racconteremo, il commercio da queste parti è sempre stato un qualcosa di importante.

Piccolo consiglio se avete intenzione di visitare il **mercato di Natale di Feldkirch**: fateelo di sabato perché in centro c'è anche il normale mercato cittadino e avrete la possibilità di comprare qualche specialità tipicamente locale, come lo speck. Se arrivate di sabato fate attenzione allo scoccare del mezzogiorno: una **sirena d'allarme** suona tradizionalmente a quell'ora, per salutare il weekend che è arrivato.

3) Ravensburg - Germania

Non distante da uno dei principali porti sul Lago di Costanza (Friedrichafen), Ravensburg è nota a tutti per essere la patria dell'azienda tedesca che produce i più famosi puzzle di sempre.

Anche Ravensburg può raccontare un passato glorioso fatto di mercanti ricchi e di attività lavorativa molto prolifica e mostra la sua bellezza come una donna piena d'orgoglio.

Il mercatino si divide in due diverse sezioni: una è dedicata principalmente alla gastronomia, l'altra ad arte e artigianato.

Il nostro consiglio è quello di **arrivare a Ravensburg con un po' di fame** perché qui si mangia alla grande.

Il trionfo di sapori Svevi sarà conquistarvi quindi mettete in conto una porzione di **Käse Spätzle** (la parola Käse è sveva. In tedesco sarebbe Käse, ovvero formaggio) e più di un morso ad una fetta di **Dinnede**, una sorta di pizza-focaccia tipica della Svevia.

4) Lindau - Germania

Affacciato direttamente sul Lago di Costanza, il mercatino di Natale di **Lindau** è una piccola meraviglia che mi è rimasta nel cuore.

La prima avvertenza che vi diamo è di coprirvi superbene perché dal lago arriva spesso un **gran vento** (in questa stagione super-freddo). La seconda è quella di arrivare in mattinata, magari col treno che ferma giusto a pochi metri dal centro.

La mattina è perfetta per visitare il mercatino (apre attorno alle 10) senza troppa ressa e per decidere con calma il da farsi in città.

5) Singen - Germania

Singen è stata la nostra ultima tappa durante il viaggio attraverso la Regione del Lago di Costanza.

Il Mercatino è piccolo ma ben organizzato e si trova nella piazza del Municipio.

A Singen ci sono **moltissimi stand gastronomici**, in numero pari - secondo me - a quelli dell'artigianato.

Anche qui, arrivate con la fame e provate tutto il provabile.

Il mercatino di **Singen rispecchia in pieno la sovrnazionalità** della regione: gli stand gastronomici presenti rappresentano anche la vicinissima Svizzera e, come tante cose da queste parti, si fanno volere un gran bene.





L'Ente Turistico
del Lago di Costanza
Mercatino di Feldkirch (Austria).

Questo è solo un **piccolo assaggio** del viaggio che abbiamo vissuto attraverso la Regione del **Lago di Costanza**.

Vi racconteremo di come spostarsi in **treno** o coi **mezzi pubblici** da quelle parti. Ci sono biglietti molto interessanti e convenienti, soprattutto se viaggiate in famiglia e volete risparmiare.

Vi diremo poi delle bontà assaggiate e delle bellezze ammirate, perciò continuate a seguirci. A presto!



Mercatino di Lindau (Germania).

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
TGcom24.mediaset.it Mediaset nationale online Tageszeitung	03.12.2015	Verrückt auf Weihnachtsmärkte? Hier sind vier Destinationen, nicht zu verpassen (Düsseldorf, Bodensee, in Tirol und Wien)	Konstanz, Lindau, Friedrichshafen und Überlingen

LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN
560.258 single users/day	5.200€	

3 dicembre 2015

Pazzo per i mercatini? Eccone quattro da non perdere

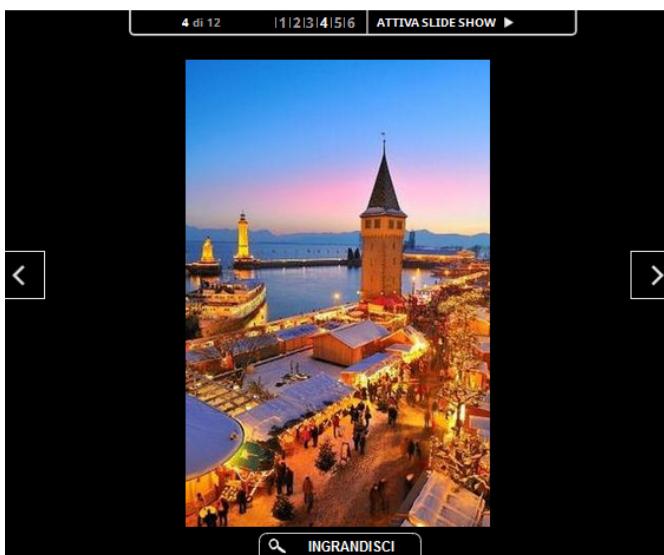
Dusseldorf, Costanza, Tirolo e Vienna: sono autentiche e radicate le antiche tradizioni natalizie del mondo tedesco



06:00 - Non hanno rivali, i paesi di lingua germanica, in quanto a tradizioni natalizie, che sono fintimamente sentite e che riempiono di luci e colori le strade delle capitali ma anche dei più piccoli paesi sperduti sulle Alpi, dove si trovano mercatini, piccoli o grandi ma sempre con una grande attenzione per l'artigianato autentico e per i sapori semplici che riscaldano gli animi dal freddo dell'inverno. Ecco quattro posti da visitare.



Lago di Costanza – Ecco un sontuoso Natale sull'acqua, attorno al lago su cui si specchiano **Svizzera, Austria e Germania**. A **Costanza** si tengono i mercatini di Natale più grandi di tutta la regione, con ben 170 fra bancarelle e stand gastronomici. La "Nave di Natale", ancorata al porto, è una location insolita dove continuare a fare acquisti (fino al 22 dicembre). Anche la deliziosa città-isola di **Lindau** è una cornice incantevole per dedicarsi allo shopping natalizio nei quattro fine-settimana dell'Avvento. A **Friedrichshafen** il mercatino di Natale offre un presepe a grandezza naturale, un programma di intrattenimento per bambini e una pista di pattinaggio: tutto sul lungolago. Anche la bella **Überlingen** a dicembre offre ai suoi visitatori una pista di pattinaggio con vista lago. Dopo qualche corsa sul ghiaccio e una buona cioccolata calda si può visitare il mercatino di Natale allestito nel cuore della città vecchia (fino al 20 dicembre).



Mercatini a Costanza

Foto Ufficio stampa

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Emotionrit.it Reiseblog	11.12. 2015	Lindau, ein Zug und ein See	Lindau: Destination, Geschichte und Kunst
LESERVERTEILUNG	ÄQUIVALENZ	NOTEN	
32.200	2.500€	Individuelle Bloggerreise Ergebnis	



Lindau, un treno e il lago

11 DIC 2015

© 2015 www.emotionrit.it

Mi piacciono i luoghi in cui esci dalla stazione dei **treni** e in pochi passi ti ritrovi **vicino all'acqua**. Non so perché: come se la magia del treno diventasse più forte e l'acqua – non so in che modo - mi facesse sentire catapultata in un altro mondo. Quando sono arrivata a **Lindau** questo piccolo grande incantesimo si è compiuto di nuovo. Sono passata dal calduccio della stazione al freddo vento del **Lago di Costanza** ma ero davvero felice.

In tanti anni di viaggi *mitteleuropei* non ero mai stata a Lindau, pur avendo toccato molte zone vicine. Credo aggiungerò questo piccolo pezzo di Baviera alla [lista dei luoghi dove vorrei vivere](#), almeno per un po' e la voglio proprio così, in inverno, **col vento e il lago che cerca di rubare il proprio colore alle Alpi circostanti**.

Piccolo momento di ammissione di una mia mancanza: per quanti viaggi abbia fatto in Europa, non avevo mai pensato che la Baviera arrivasse fino al **Lago di Costanza**. Credevo fosse esclusivo territorio del Baden-Württemberg.



Lindau, come molte altre città della regione del Lago di Costanza, è una **luogo dove i passaggi commerciali hanno fatto il bello e il cattivo tempo**. Lo si capisce passeggiando per la via più nota, la centrale **Maximilianstrasse** (già da questo avrei dovuto capire che si trattava di Baviera, *shame on me*), dove il **carattere mercantile** della città si mostra nelle facciate dei palazzi e in alcune vecchie attività che ancora oggi sono aperte.

Quando si scoprono città come Lindau occorre **trasformare i nostri occhi in piccoli grandi registratori** visivi e camminare guardando molto ciò che ci circonda: i simboli, i piccoli disegni, l'intelaiatura a traliccio di certe case o le insegne in ferro battuto. Molta della storia passata di Lindau è dipinta sulle pareti esterne dell'**Altes Rathaus**, il vecchio municipio.

La **vera e propria star** di Lindau è il suo **porto** sul Lago di Costanza. Il suo ingresso è sorvegliato da un lato dal **Leone di Baviera** e dall'altro da un **faro**. Entrambi sembrano essere vere e proprie sentinelle che vigilano sia sulle navi che passano sul lago, sia sulla città.



© 2015 www.emotionrit.it

Tra il XIX e il XX secolo Lindau è stata una città dove le famiglie più importanti della Baviera andavano in **villeggiatura** per godere del buon clima della zona. Gli alberghi che guardano il porto hanno un aspetto altero e imperiale, perfettamente bavarese, che richiama un passato di nobiltà e alta borghesia.

I benefici del **clima del Lago di Costanza** non furono una scoperta di 200 anni fa. Già i Romani passarono di qui seguendo il corso del Reno e stabilendo un accampamento. Una cosa che non vi ho ancora detto è che **il centro di Lindau si trova su un'isola** e fu proprio il re di Baviera a far costruire il ponte-diga che permette ai treni di entrare in stazione e di arrivare così vicini al lago.

Lindau è uno di quei posti perfetti per **fermarsi anche per un giorno solo**: in stazione ci sono gli armadietti per lasciare zaini e borse. I più grandi possono tenere anche 2 borsoni grandi e costano 3€ per 72 ore. Vi ricordo che nella regione del Lago di Costanza si può viaggiare con un **biglietto sovrnazionale che si chiama EuroRegio Bodensee** e che vi racconteremo presto. Potete quindi trovarvi in un luogo e dedicare una giornata a Lindau, spostandovi in modo **sostenibile ed economico**.

A me è bastata circa una mezz'ora per amare Lindau, le sue vie e la porzione di Lago di Costanza che occupa. Una delle cose che mi auguro per il 2016 è di **poterci tornare**. Nel frattempo, mi godo assieme a voi un piccolo ricordo guardando la galleria fotografica.



Questo articolo è stato scritto per *Emotion Recollected In Tranquillity*.
La riproduzione è vietata e l'originale si trova solo su *Emotion Recollected In Tranquillity*.

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Emotionrit.it Reiseblog	17.12.2015	Tageskarte Euregio Bodensee: wie man rund um die Region reisen kann	Die VLR Bodensee einfach und bequem mit den öffentlichen Verkehrsmitteln entdecken
LESERVERTEILUNG 32.200	ÄQUIVALENZ 2.500€	NOTEN Individuelle Bloggerreise Ergebnis	



Tageskarte Euregio Bodensee: come viaggiare nella regione del Lago di Costanza



Tempo fa vi abbiamo raccontato del nostro viaggio attraverso la Svizzera, diretti verso il Lago di Costanza [tedesco: Bodensee]. Dal capolinea di Zurigo abbiamo iniziato il vero e proprio tour attorno al lago, che in 5 giorni ci avrebbe portato a visitare alcune località dei 3 Stati toccati dal grande bacino idrico: Austria, Germania e, naturalmente, la stessa Confederazione Elvetica. Un aspetto fondamentale di cui preoccuparsi era quello di munirsi dei biglietti per i trasporti pubblici dei vari Paesi, non tanto per la difficoltà materiale di ottenerli quanto per una questione logistica e, soprattutto, di tempo. Per fortuna che qualcuno aveva già pensato al problema, così abbiamo potuto usufruire del *Tageskarte Euregio Bodensee*.



Il **Tageskarte Euregio Bodensee** è un biglietto giornaliero *all-in-one* che permette **viaggi illimitati** su treni, autobus e due traghetti di linea della regione del Lago di Costanza, non importa in quale Stato ci si trovi o quante volte si passino i confini.

Il servizio Euregio è diviso in **3 aree di percorrenza**, cioè si deve acquistare uno specifico titolo di viaggio per **una delle varie zone della regione**. Naturalmente c'è anche la possibilità di avere **biglietti cumulativi che comprendono più aree**. In altre parole, a seconda delle vostre necessità, in 24 ore potete viaggiare attorno al Lago di Costanza come e dove volete, cambiando mezzo ogni volta che desiderate.

Il Tageskarte Euregio Bodensee è disponibile con tariffe agevolate per bambini e famiglie. Inoltre dà diritto a **sconti su diversi servizi**, come l'ingresso a musei e parchi tematici o la partecipazione a crociere turistiche, ovviamente **entro il giorno di validità**.



Il nostro itinerario è stato appassionante, vario e anche abbastanza frenetico. Visto il tempo limitato abbiamo per forza dovuto fare delle scelte sulle tappe, però siamo riusciti a vedere una buona porzione dei circa 270 km di costa del Lago di Costanza.

Abbiamo visitato San Gallo (Svizzera), Feldkirch e Bregenz (Austria), **Lindau**, Ravensburg e Singen (Germania), con un passaggio a Schaffhausen (di nuovo Svizzera) che ci ha permesso di ammirare – seppure solo dal finestrino del treno – le bellissime cascate del Reno, il fiume che è il principale immissario ed emissario del Bodensee.

Purtroppo non abbiamo potuto fermarci in Liechtenstein, il piccolo stato che pur non essendo direttamente bagnato dal lago fa parte del suo comprensorio turistico. Comprensorio che – cosa davvero curiosa e quasi incredibile, almeno per noi Italiani abituati a grandi e piccole dispute campanilistiche – è promosso da **un unico Ente sovranazionale**, cioè condiviso tra i 4 paesi che lo formano.



L'Ente Turistico
del Lago di Costanza

Continuate a seguirci, perché i nostri racconti su questa affascinante regione non sono certo finiti. A presto!



© 2015 www.emotionrit.it

*Questo articolo è stato scritto per **Emotion Recollected In Tranquillity**.
La riproduzione è vietata e l'originale si trova solo su **Emotion Recollected In Tranquillity**.*

ZEITSCHRIFT	DATUM	TITEL	INHALT
Emotionrit.it Reiseblog	29.12.2015	Das Restaurant Schlössli, ein Abendessen in St. Gallen	St. Gallen, Feldkirch, Ravensburg, Lindau, Singen
LESERVERTEILUNG 32.200	ÄQUIVALENZ 2.500€	NOTEN Individuelle Bloggerreise Ergebnis	



Schlössli: una cena a San Gallo



www.emotionrit.it



E' stato difficile scegliere quale immagine postare per raccontarvi la nostra **esperienza gastronomica di San Gallo**. Abbiamo trascorso una serata, seduti ad un tavolo della **Gaststube Schlössli**, in pieno centro della cittadina svizzera. L'avvento era appena iniziato, alle finestre c'erano delle candele che rendevano speciale il buio che aveva avvolto la città. La fame e il lungo **viaggio in treno** si stavano facendo sentire e noi non potevamo chiedere di meglio che approdare in uno dei ristoranti più quotati della città. Se vi suona strano il fatto che in **Svizzera** si possano vivere **esperienze gourmet** di tutto rispetto... beh, questo post fa proprio per voi!

Quando si parla di esperienze gastronomiche di alto livello si pensa subito a paesi come l'Italia e la Francia. Diciamolo pure, i paesi di lingua tedesca raramente ci ispirano un qualcosa di eccezionale che vada al di là del dolce e del formaggio. **Viaggiare significa sicuramente cercare di uscire dal pregiudizio più grande e, perché no, abbatterlo alla grande**. Soprattutto quando si parla di cibo. Certo, la cucina italiana è ottima così come lo è quella di mezzo mondo. La cosa importante è **imparare il valore della diversità** e sedersi a tavola con la coscienza che ogni paese mette nel piatto ciò che la terra produce, secondo le tradizioni del luogo.

San Gallo è una città molto interessante, una delle più interessanti nella regione del **Lago di Costanza**: la sua storia, l'arte che racchiude, le piccole chicche che un centro storico piccolino ma denso sa raccontare sono sulla prima pagina di un menù che ci viene mostrato non appena arriviamo in città. Gastronomicamente parlando, **San Gallo è la città del wurstel di San Gallo**. Uno dei pregiudizi più grandi che noi italiani abbiamo nei confronti della cucina, per così dire, **teutonica** è proprio nei confronti dei wurstel. Nel nostro paese questo tipo di salsiccia è solitamente industriale e Dio solo sa con cosa viene fatta. Nei paesi di lingua tedesca, soprattutto (ma non solo), **il wurstel** (che poi si dice solo *wurst*) è **una cosa seria**. Ogni macellaio ha la sua ricetta, ogni città (o molte città) la propria tradizione. San Gallo è la regina dei wurstel made in Switzerland.

Il wurstel di San Gallo è un **prodotto IGP** e solitamente preparato con le **parti nobili di vitello o maiale**. La grammatura può arrivare ad essere consistente e il gusto è inconfondibile. Per questo motivo va **mangiata senza senape**. La si può gustare per strada come nel ristorante più quotato. Noi l'abbiamo assaggiata non appena uscita dalla cucina del **Ristorante Schlössli**, che si trova in pieno centro a San Gallo, ed è uno dei punti di riferimento per la buona cucina in città. Il suo menù varia a seconda della stagione e vanta un **buonissimo utilizzo dei prodotti locali**.

La nostra degustazione è stata tipicamente invernale: abbiamo assaggiato il mitico **bratwurst**, così come dell'ottima **cacciagione** (e ve lo dice una che non ama la selvaggina: era buonissima) per stupirci poi all'arrivo di una zuppa fatta con una **patata viola locale**, con la quale viene prodotta anche una sorta di vodka dal sapore particolare. La cucina del ristorante Schlössli sa mettere assieme l'antica tradizione di una città che è stata fondamentalmente sempre una città ricca e piena di mercanti. **Mercato vuol dire incontro di vite, storie, odori e sapori** e San Gallo in questo la sa davvero lunga, anche in cucina.

Se devo essere sincera, mi ha colpito molto l'**abbinamento dei vini** che ci è stato proposto quella sera: per l'antipasto abbiamo assaggiato una birra locale, una Ale dedicata proprio a San Gallo, monaco che arrivava dall'Irlanda. Il resto del pasto è stato accompagnato da **vini Svizzeri dell'Alta Valle del Reno**. Non l'avrei mai detto che nel Canton Grigioni si potesse produrre del vino con simile qualità e gusto.

Per quanto mi dica di non avere pregiudizi a tavola, ce n'è sempre uno piccolino che salta fuori per essere distrutto e, quella sera al tavolo dello Schlössli, ne ho avuto la riprova.

Potrei stare qui a descrivervi ogni piatto, raccontarvi ogni gusto e dirvi che l'ambiente è speciale, ben curato ma al contempo è un luogo dove ci si sente a casa propria anche con un paio di jeans.

Quello che farò è lasciarvi in compagnia di una **gallery**, unita al consiglio di **visitare la città** (ve la racconteremo presto) e di prenotare un tavolo proprio in una delle Stube dello Schlössli, per sorprendervi, per ricredervi e per tornare a casa dalla Svizzera con la consapevolezza che, anche lì, **si può mangiare alla grande**.

Ultima cosa: chiedete di provare l'**olio di noci**. Fidatevi!

Scritto da: Giovanna Malfiori | Pubblicato il: 10/01/2014 | 1000 visualizzazioni



Questo articolo è stato scritto per **Emotion Recollected In Tranquillity**.
La riproduzione è vietata e l'originale si trova solo su **Emotion Recollected In Tranquillity**.

TI POTREBBERO ANCHE INTERESSARE: